

Ripartire dal futuro: le biblioteche per ragazzi

a cura di Simona Inserra

Roma
Associazione italiana biblioteche
2023

Per la valutazione *ex ante* delle pubblicazioni monografiche l'Associazione italiana biblioteche ricorre a due esperti del settore, di cui almeno uno individuato all'esterno del Comitato scientifico.

Il testo viene riesaminato da almeno uno dei due esperti dopo la revisione richiesta agli autori.

Il Comitato scientifico è composto da Gianfranco Crupi, Chiara De Vecchis, Anna Galluzzi, Rossana Morriello.

Editing Palmira M. Barbini

Una versione a stampa è disponibile in vendita all'indirizzo
<<http://www.aib.it/negozio-aib/>>

© 2023 Associazione italiana biblioteche
Produzione e diffusione: Associazione italiana biblioteche
Viale Castro Pretorio 105 - 00185 Roma
Tel. 064463532, fax 064441139
e-mail aib@aib.it, <http://www.aib.it>
ISBN 978-88-7812-377-9
DOI: <https://doi.org/10.53263/9788878123779>

Indice

Premessa (<i>Simona Inserra</i>)	7
Simona Inserra, <i>Nota sulle Giornate delle biblioteche siciliane</i>	15
I parte: Il resoconto della Giornata delle biblioteche siciliane	
Marcella Gianfranceschi, <i>Bibliotecari alla ri-scossa</i>	19
Daniela Iacobello, <i>Mai da soli. La sfida delle biblioteche per ragazzi in Sicilia tra strategie e alleanze</i>	23
Domenico Ciccarello, <i>Riprendiamo le fila: il 'diario di bordo' del camp</i>	27
Giuseppe Bartorilla, <i>Che ci faccio qui? Gli adolescenti in biblioteca. Dodici slides (più una) e cinque lezioni</i>	43
Caterina Ramonda, <i>Bibliotecari per ragazzi. La cassetta degli attrezzi</i>	51
Francesca Mignemi, <i>Libri e dintorni. I mondi narrativi delle nuove generazioni</i>	59
II parte: Nuove generazioni di lettori, multimedialità e biblioteche scolastiche	
Claudia Cantale, <i>#BookTokItalia: la giornata di una lettrice. Pratiche ed esperienze di social reading in TikTok</i>	67
Susanna Miano, Francesca Mignemi, <i>Blog, letture e libri per l'infanzia: Topipittori, un caso studio</i>	87
Andrea Avellino, <i>Leggere per crescere: il ruolo delle biblioteche scolastiche</i>	97
Bibliografia	125
Indice dei nomi	133

Premessa

È stato un grande piacere per me contribuire, in qualità di Presidente regionale dell'Associazione italiana biblioteche, Sezione Sicilia, all'organizzazione della Giornata delle biblioteche siciliane, evento AIB ideato vent'anni fa, che ha avuto sin dall'inizio una significativa partecipazione in termini di pubblico (soci e non soci, amministratori, *stakeholder*, studenti universitari, cittadini interessati al mondo del libro, librai, amici delle biblioteche) e che era stato sospeso per varie ragioni negli ultimi anni.

Con questa iniziativa, fortemente voluta dai membri del Comitato esecutivo regionale in carica per il triennio 2021-2023¹, abbiamo deciso di riprendere le fila di alcune attività destinate ai bibliotecari e ai cittadini siciliani di tutte le età e di tentare di riavviare un processo virtuoso fatto di incontri, scambi, riflessioni, azioni a favore dei bibliotecari, delle biblioteche, dei lettori, del pubblico reale e potenziale e, perché no, anche degli amministratori e dei decisori istituzionali.

Mi è stato riservato lo spazio per aprire la seconda sessione della Giornata in qualità di presidente regionale dell'AIB Sezione Sicilia; sono stata molto felice del fatto che, dopo alcuni anni di riposo forzato dagli eventi sociali in presenza, è stato possibile finalmente tornare insieme, fianco a fianco; e per farlo abbiamo scelto di avvicinarci alle ragazze e ai ragazzi, alle biblioteche pubbliche a loro dedicate, ai progetti destinati alla diffusione della lettura.

Già la scelta del titolo della Giornata è stata, per noi, un'azione che abbiamo pensato densa di significato: *Ripartire dal futuro: le biblioteche delle ragazze e dei ragazzi*. Si tratta

¹ Il Comitato esecutivo regionale di AIB Sicilia per il triennio 2021-2023 è stato così composto: Simona Inserra (presidente), Domenico Ciccarello (vice presidente), Maria Grazia Torresi (segretario), Maria Rita Cinà e Daniela Iacobello (componenti).

di un titolo, e di una serie di riflessioni che da esso sono scaturite, che aprono alla speranza di un cambiamento a partire dalla scelta del tema e dalla volontà di concentrare le nostre migliori attenzioni ed energie sui più giovani, che tanto soffrono (a volte consapevolmente, molto spesso no) nei territori dove le istituzioni si prendono poca cura di loro attraverso una cattiva o disattenta gestione della cosa pubblica.

Non era scontato affrontare questo argomento: per rimetterci in piedi e nello scegliere il tema della biblioteca pubblica al servizio dei più giovani sono serviti tempo, riflessioni, impegno, senso di responsabilità, disponibilità, spirito di servizio, rispetto delle istituzioni.

Per questo motivo, prima di ogni cosa, mi preme ringraziare la nostra Daniela Iacobello, referente di AIB Sicilia per le biblioteche scolastiche e le biblioteche per ragazzi, che con grande determinazione ha creduto alla Giornata così declinata e che, più di tutti noi del Comitato esecutivo regionale, si è spesa per la sua buona riuscita. A lei, oggi Presidente regionale AIB Sicilia, i miei ringraziamenti.

Ringrazio chi ci ha ospitato nella sede ennese e si è speso per l'organizzazione all'interno delle sedi istituzionali: per il Comune di Enna il sindaco Maurizio Antonello Dipietro e l'assessore alle Attività culturali Rosalinda Campanile, per la Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Enna Marcella Gianfranceschi, referente del Polo S.B.R. di Enna.

Un sentito ringraziamento va anche alle associazioni che hanno collaborato a mettere in piedi la Giornata: Nati per Leggere Sicilia, gli Amici della Festa del Libro "Il sasso nello stagno", la Libreria Dudi, la Biblioteca Giufà, Booq - Biblioficina di quartiere di Palermo, l'Associazione Intervolumina di Messina.

E grazie naturalmente ai colleghi bibliotecari e ai consulenti, esperti delle biblioteche dei ragazzi e della lettura, che hanno accolto la nostra proposta e che hanno avuto ampio spazio di interlocuzione con i partecipanti durante l'intera Giornata: Giuseppe Bartorilla, responsabile della Biblioteca

dei ragazzi di Rozzano (MI), Francesca Mignemi, formatrice ed esperta di letteratura per ragazzi, Caterina Ramonda, referente della Commissione Biblioteche e servizi per ragazzi dell'AIB, Domenico Ciccarello, vicepresidente regionale, bibliotecario e ricercatore dell'Università di Palermo.

La Giornata è stata pensata con un doppio svolgimento: durante la mattina si è tenuta una sessione di *camp*, momenti cioè in cui i partecipanti sono stati divisi in gruppi di lavoro e hanno riflettuto insieme su temi importanti individuati a monte: le biblioteche dei piccolissimi, il rapporto tra le biblioteche e gli adolescenti, le istituzioni bibliotecarie come parte di una comunità, le alleanze strategiche tra le scuole e le biblioteche (e approfittò per ricordare che sono stati presenti molti docenti delle scuole della provincia di Enna e non solo, referenti per le biblioteche scolastiche dei propri istituti), infine il tema del difficile dialogo tra le biblioteche pubbliche e le istituzioni dello Stato e degli enti locali.

Temi caldi, temi importanti, questioni che chi lavora in biblioteca o per le biblioteche, chi le frequenta come utente, come genitore, come accompagnatore, ma anche come bibliotecario, vive quotidianamente e che sa necessitano di un occhio vigile e di attenzioni costanti, perché le biblioteche senza la nostra cura, senza il presidio attivo dei bibliotecari e del proprio pubblico attento, faticano a vivere, faticano anche a sopravvivere, specialmente nel Sud d'Italia e in Sicilia.

Le biblioteche pubbliche hanno bisogno del pubblico che le renda vive, vitali, utili e hanno bisogno di bibliotecari che siano professionisti consapevoli del loro ruolo e del valore delle biblioteche all'interno del territorio.

La sinergia tra istituzioni, bibliotecari e pubblico, tra biblioteche e società civile, tra biblioteche e organizzazioni, associazioni, cittadini volenterosi, è la chiave di tutto, il segreto per il buon funzionamento e il soddisfacimento di chi frequenta le biblioteche e di chi ci lavora.

Le biblioteche, ricordiamocelo, sono "beni comuni"; le sedi, le attrezzature, i materiali librari (su vari supporti), ap-

partengono a tutti noi: dobbiamo salvaguardarle affinché siano non tanto, come spesso si tende a fare in maniera esclusiva, protette dall'usura, piuttosto, invece, costantemente usate, arricchite, rese veramente di proprietà di tutti noi, luoghi belli nei quali trascorrere il tempo libero, incontrarsi, studiare, crescere, a tutte le età.

Le biblioteche trasformano oggetti individuali in patrimonio comune, trasformano luoghi pubblici in luoghi comuni destinati ai cittadini e da loro vissuti; si domandava infatti, qualche anno fa Antonella Agnoli in uno dei suoi numerosi e puntuali interventi: «Cosa c'è, quindi, di più *comune* di una biblioteca?»². E ce lo domandiamo anche noi, certi di conoscere esattamente la risposta!

E ancora, Agnoli:

Le biblioteche sono luoghi che *rendono gli uomini uguali*: donne e uomini. Giovani e vecchi. Neri e bianchi. Poveri e ricchi. Italiani e stranieri. Ciascuno con il suo libro, il suo giornale, il suo film, la sua musica *ma insieme*. Questa è la comunità reale, la comunità vivente che crea la biblioteca. Eppure le nostre biblioteche sono spesso chiuse, polverose, respingenti, poco usate perché un semplice *smart phone* ci permette di guardare film, ascoltare musica, scambiare messaggi e foto non solo con gli amici ma anche con chi sta in Australia, in Cile, in Siberia³.

Ma allora, possiamo fare a meno delle biblioteche, continua a chiedersi Agnoli, e ci chiediamo anche noi? La risposta è no, assolutamente no! E il motivo è molto semplice: ci servono spazi protetti e spazi che siano di tutti, luoghi di incontro, di conversazioni, di collaborazione, talvolta anche di silenzio e solitudine; ci servono luoghi che custodiscano la memoria della nostra comunità, affinché questa sia usata da tutti noi, anche nel presente, non per semplice e noiosa retorica, ma per

² Antonella Agnoli, *Cosa c'è di più 'comune' di una biblioteca? Luogo d'incontro, conversazione, conoscenza. E molto altro ancora: la biblioteca come bene comune*, «Labsis. Laboratorio per la sussidiarietà», 11 giugno 2019, <<https://tinyurl.com/ycy6enwd>>.

³ *Ibidem*.

saper guardare avanti forti delle nostre radici e della nostra appartenenza a una comunità.

La riflessione di Antonella Agnoli naturalmente prosegue, con parole che bisognerebbe di tanto in tanto rileggere e fare nostre:

io sono convinta che avremo sempre più bisogno di biblioteche, ovviamente di nuova concezione. Se tra mezzo secolo non saremo ancora stati travolti dai cambiamenti climatici gli iPad saranno stati dimenticati da un pezzo (o saranno stati “riassorbiti” nell’uso comune, come le lavatrici) mentre le biblioteche saranno ancora vive e i bibliotecari molto ricercati. La ragione è semplice: ci sarà più che mai bisogno di luoghi di incontro, di conversazione, di cooperazione. Supponendo che gli stati nazionali permangano nella forma attuale, avremo più che mai bisogno di piccole certezze della vita quotidiana, messe a rischio da leader politici che ripetono ossessivamente che tutto *deve* cambiare da un momento all’altro: il nostro lavoro, i nostri diritti, le nostre aspettative. Non si rendono conto che quando si cambiano ogni anno le regole del sistema pensionistico si danneggia gravemente il legame sociale perché si colpiscono *le aree di certezza e di stabilità nella vita quotidiana*. Quando si deplora il senso del provvisorio o l’incapacità di fare progetti dei giovani, non si comprende che è stata proprio l’insistenza delle élite e dei mass media sulla “flessibilità” a togliere loro quel minimo di stabilità necessaria a fare progetti per il futuro, una stabilità che derivava dal funzionamento regolare e durevole delle istituzioni. La biblioteca *rassicura* più dell’inno nazionale, perché è una piccola prova che teniamo conto degli interessi delle generazioni future: è il simbolo visibile che non tutto ciò che produciamo appartiene alla cultura “usa e getta” ma che abbiamo una memoria, che abbiamo delle cose in comune, dei beni che appartengono a tutti noi in quanto cittadini. La biblioteca dimostra che esiste un passato comprensibile e dotato di senso in un mondo schiacciato sul presente. È una “casa della conoscenza” che promette di darci la possibilità di ricostruire il mondo in cui viviamo in copia conforme, dovesse un giorno finire distrutto da una catastrofe ecologica o nucleare⁴.

Mi sia permesso accennare a un avvenimento recente: il 21 febbraio 2022 si è chiuso il primo censimento nazionale voluto dalla Commissione AIB per le biblioteche per ragazzi, con il

⁴ *Ibidem*.

coordinamento di Giuseppe Bartorilla, e proposto ai bibliotecari italiani che si occupano e gestiscono servizi bibliotecari per bambini, adolescenti, ragazzi⁵.

Si è trattato di un censimento nazionale dedicato ai servizi bibliotecari per ragazzi presenti, appunto, sul territorio nazionale, elaborato e somministrato con lo scopo di raccogliere dati utili per conoscere lo stato dell'arte delle biblioteche per ragazzi. Le domande presenti hanno riguardato le prassi bibliotecarie, i servizi, le buone pratiche e hanno cercato di profilare, anche localizzandola geograficamente, la comunità dei bibliotecari italiani che si occupano della fascia di utenti dagli 0 ai 18 anni.

In tutto si trattava di 50 domande divise in otto sezioni; il questionario è stato compilato da 601 biblioteche.

Che cosa possiamo leggere nel questionario e tra le righe del questionario?

In generale si vede una comunità di bibliotecari professionalizzata, attenta, sensibile che in molti casi, in mezzo a mille difficoltà (carenza di spazi adeguati, scarse tecnologie, ecc.), riesce tuttavia a erogare servizi eccellenti per qualità e quantità; una comunità consapevole che sa lavorare nel proprio territorio ed è stata capace di promuovere i servizi anche durante il periodo di lockdown, spesso con una buona dose di creatività.

I dati del censimento sono dati complessivi, ma scorporre il dato regionale potrebbe aiutarci a conoscere meglio quello che c'è intorno a noi, nella nostra Isola. E provando a verificare alcuni dati, possiamo osservare che nell'intera Sicilia (il dato, a mio avviso, è negativamente significativo) hanno risposto solo 25 biblioteche (contro 129 in Lombardia, 82 in Emilia Romagna, 60 in Lazio e così via). Non sappiamo che cosa hanno risposto i 25 bibliotecari siciliani, e, in ogni caso, quello che ci interessa in questa sede è riflettere sul fatto che i dati

⁵ Si veda la pagina della Commissione alla URL: <<https://tinyurl.com/5t4tywkx>>.

raccolti servono non solo a farci qualche domanda, ma soprattutto a cercare di rispondere alle domande; è quello che è stato fatto durante la Giornata delle biblioteche siciliane, in sostanza: farci domande e cercare risposte, questa volta insieme.

Le domande più urgenti che sono emerse sono le seguenti: esistono in Sicilia le biblioteche per ragazzi e i bibliotecari per ragazzi? Siamo, in questa terra, in grado di costruire reti tra le istituzioni bibliotecarie e queste specifiche figure professionali? Ci sono modelli che ci accomunano? Che cosa ci dicono i dati raccolti di noi e del nostro lavoro? Ci individuano come soggetti capaci di cogliere le opportunità o come soggetti che puntualmente se le lasciano sfuggire, a danno di tutta la collettività?

Queste e tante altre sono le domande che chiedono una risposta urgente da parte di noi bibliotecari e biblioteconomi; a molte di queste credo che si sia riusciti a dare risposta nel corso della Giornata.

I capitoli che seguono, nella prima parte di questo volume, tentano di illustrare quanto si è fatto durante l'intera giornata, su che cosa si sono incentrate le riflessioni e come e da chi esse sono state condotte.

La seconda parte, invece, propone una serie di approfondimenti su temi che sono stati toccati in molte occasioni e nei diversi interventi, sia dai relatori sia dal pubblico dei partecipanti; si tratta, in particolare, di una serie di approfondimenti che sono stati richiesti ad alcuni giovani studiosi e ricercatori e che riguardano il tema del *social reading*, quello dei libri per l'infanzia presentati attraverso la formula del blog, quello delle biblioteche scolastiche.

Speriamo di aver reso un utile servizio a chi ha partecipato alla Giornata e a chi leggerà il resoconto e i contributi pensati come un opportuno approfondimento e come una proposta di alcune riflessioni che dalle nuove generazioni di lettori ci portano sino alla multimedialità (ricordiamoci anche che quelli del rapporto giovani/lettura e del digitale rappresentano ormai

temi molto cari alle biblioteche⁶) consentendoci però di ritornare a quel cardine delle istituzioni scolastiche che sono proprio le biblioteche delle scuole.

Grazie a tutti e buona lettura!

Simona Inserra

⁶ Chiara Faggiolani ha presentato negli ultimi anni interessanti contributi dedicati ai giovani e al loro rapporto con la lettura, alle questioni più ampie del benessere; si veda uno dei più recenti: *Cosa accadrebbe se...? Immaginare le biblioteche nel sistema del benessere dei giovani*. In: *Culture e funzione sociale della biblioteca: memoria, organizzazione, futuro. Studi in onore di Giovanni Di Domenico*, redazione a cura di Anna Bilotta. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2022, p. 429-442. Mentre, relativamente al tema del digitale, nell'intervento dedicato alle biblioteche e al loro spazio nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, per esempio, Anna Bilotta ricorda come temi centrali sono quelli delle nuove tecnologie in biblioteca e della formazione sui temi del digitale, fortemente portati alla ribalta dalla pandemia; a questo proposito si suggerisce la lettura del contributo di Anna Bilotta, *Infrastrutture sociali e sostenibili: per un'agenda delle biblioteche*. In: *Culture e funzione sociale della biblioteca* cit., p. 393-405.